

AMBIENTE. Santambrogio: «Milano più pedalabile, nuove piste e posteggi»

«Traffico in ritirata più bici in centro» È l'effetto-isola

LUIGI RIGGARDI

■ Gli ambientalisti lo sostengono da tempo le isole pedonali non sono solo spicchi di asfalto sottratti alle auto, ma un ottimo deterrente al traffico, un incentivo a riscoprire altre forme di mobilità. La bici innanzitutto. E sarà un caso ma il centro appare meno congestionato. Lo osserva, con soddisfazione, l'assessore comunale al Traffico e trasporti, Luigi Santambrogio. «Con l'istituzione dell'isola pedonale - dice - abbiamo constatato una contrazione del traffico automobilistico in tutto il centro e un aumento di quello delle due ruote. Basta vedere, ad esempio, quel che succede nella zona dell'università Statale, dove presto saremo costretti ad installare nuove attrezzature per il posteggio di bici e moto. Analogamente interverremo in via Pellico a fianco della Galleria Vittorio Emanuele».

Milano è comunque tutt'altro che una città amica delle due ruote. All'inizio del 1980, il Consiglio comunale approvò un piano di itinerari ciclabili per un totale di ben 330 chilometri. Le poche realizzazioni - la pista Monterosa-Fiera, la ciclovia della Martesana, i percorsi interni al Gallaratese, qualche spezzone di pista qua e là, alcune passerelle ciclopedonali - si sono concentrate nel quinquennio 85-90. Negli ultimi sei anni non vi è stata più alcuna realizzazione.

Assessore Santambrogio, manca poco più di un anno alla fine del mandato di questa amministrazione; come pensate di votare pagina in questo breve periodo?

Ala fine del prossimo aprile verrà appaltata la pista ciclabile che da Cassina de' Pomi in via M Gioia, dove attualmente finisce la ciclovia della Martesana, arriva al parco Sempione, per un importo di 2 miliardi e mezzo di lire. I lavori inizieranno in giugno. In maggio verrà poi appaltata la pista che circonda il parco Sempione. Il Genio civile ha approvato il progetto di massima per il primo lotto di lavori sull'alzaia Naviglio Grande con contributo regionale di 218 milioni. Nelle prossime settimane si svolgerà la gara d'appalto per la costruzione di 26 parcheggi coperti per le bici - che verranno realizzati con un contributo regionale di 240 milioni - in corrispondenza di altrettante stazioni della metropolitana. Infine il Comune di Milano finanzia con 3 miliardi e 300 milioni, la passerella ciclopedonale su via Fermi per rendere possibile il collegamento del quartiere di Affori con questo parco metropolitano. I lavori presumibilmente avranno inizio nei primi mesi del 1997.

Come usate lo stanziamento di 13 miliardi recentemente approvato nel bilancio 96?

Innanzitutto verrà realizzata la rete di forza degli itinerari ciclabili prevista dal Piano Urbano del Traffico. Oltre a ciò realizzeremo un itinerario ciclabile in zona 7, al-

trazione; come pensate di votare pagina in questo breve periodo?

la Bovisa

C'è il rischio che al finisca con un bilancio assolutamente negativo?

Direi proprio che non si finirà in bianco. Anche perché l'isola pedonale di fatto è già una importante, nobile, strada per le bici. Tutto il centro già oggi è più pedalabile. Infine, per risolvere la questione della progettazione, intendo rivolgermi all'esterno del Comune coinvolgendo le aziende comunali, Mm, Atm, il Pim, ma anche gli ordini degli ingegneri e degli architetti.

Allora dobbiamo operare in una ripresa della politica a favore della mobilità ciclistica a Milano? Non sarà perché lei è diventato vice presidente, in vista di essere nominato presidente il prossimo anno, della Associazione Italiana delle città ciclabili?

Non per questo. Se mai è il contrario. Milano ha avuto questo riconoscimento dalle altre città ciclabili proprio perché ci stiamo impegnando seriamente. Piuttosto penso che per il successo della politica pro-bike occorra anche l'impegno dei cittadini. L'intero centro, con l'istituzione dell'isola pedonale, è divenuto una grande porzione di città decisamente più amica delle bici. Anche i milanesi devono ora fare la loro parte usando la bici in quest'area e i mezzi pubblici. Utilizzando anche il servizio di trasporto delle bici in metropolitana e sulle tramvie interurbane.



L'isola pedonale di via Dante

Calzari

Minacciato con una siringa fa intervenire la volante

Sequestrato da un travestito lo fa arrestare col telefonino

■ Lo sequestrano con tutta la macchina e lo rapinano con una siringa insanguinata. Ma lui non molla: dopo esser stato liberato, segue l'auto del delinquente e grazie al telefonino fornisce la loro posizione alla polizia in tempo reale. E li fa arrestare.

La Milano notturna può avere le facce più inattese e sconcertanti, anche quella da brivido di un travestito brasiliano che ti punta contro un ago insanguinato. La brutta avventura, per il ventitreenne Ivan B., inizia verso l'una e trenta dell'altra notte di fianco alla stazione Centrale. Il giovane ferma la macchina per rifornirsi di sigarette dal tabaccaio di piazza Quattro novembre. Appena uscito dal rivenditore, il giovane viene affrontato da

un travestito che gli punta contro una siringa sanguinolenta. Difficile immaginare un argomento più convincente, e sotto la minaccia dell'ago sporco, Ivan viene costretto a risalire sulla sua stessa automobile, una Panda.

Il tragitto, anche se per il giovane non sarà facile da scordare, non è molto lungo. Il travestito ordina lo stop nell'isolata via De Castilla e qui ripulisce il suo autista di settantacinquemila lire, dell'orologio Rolex, di una catenina e di un paio di ciondoli d'oro. Poi si dilegua salendo a bordo di una Uno bianca, che ha seguito fino a quel momento la Panda. Ma il delinquente ha commesso l'errore di lasciare il cellulare alla sua vittima. E probabilmente, lui e i suoi complici, non ritengono che il giovane abbia la

presenza di spirito di mettersi al loro inseguimento. Cosa che invece avviene almeno fino a via Finocchiaro Aprile, dalle parti di viale Tunisia, dove il giovane perde le tracce della Uno bianca. Ma ha già dato l'allarme, e poco più tardi la volante blocca l'automobile in viale della Liberazione.

Multitecnica la composizione del terzetto degli occupanti insieme al travestito - poi identificato come il brasiliano José Carlos Morase, 33 anni - ci sono Pierfranco Talgati, classe 1947 di Canonica d'Adda e il 30enne tunisino Karim Zoghlani. Sull'automobile viene ritrovato un machete. In questura, sulla ricostruzione del rapinato, un unico piccolo dubbio: il giovane era proprio andato a comprare le sigarette come ha raccontato? □MC

Finisce la latitanza dorata del boss: preso Sergio Giovannini

In taxi da Milano a Nizza per raggiungere Ricciolo

■ Hanno tallonato la sua compagna da Milano a Nizza e dalla riviera francese fino ad Amsterdam. Ma alla fine, a un semaforo rosso appena fuori dalla città olandese, gli agenti dell'Interpol hanno fatto scattare le manette ai polsi di Sergio Giovannini, secondo alcuni pentiti uomo di fiducia del boss della ndrangheta Biagio Crisafulli. Cinquantun anni, uno spesso curriculum criminale che per la legge inizia alla fine degli anni settanta. Il «Ricciolo» - questo il nome d'arte di Giovannini - è accusato di aver movimentato ingenti quantitativi di hashish e cocaina per conto del potente clan calabrese stroncato dall'operazione «Terra bruciata» del '94.

È stata la tunisina Saida Behn Meretz, 35 anni e qualche saltuario lavoro in locali notturni a condur-

re gli uomini di polizia e carabinieri - l'operazione è stata condotta congiuntamente - di fronte alla villetta-covo di due piani di Pumerend a 25 chilometri da Amsterdam.

Dopo quasi tre mesi di indagini, la stretta finale è arrivata quando mercoledì scorso la donna si è allontanata dalla sua casa di via Ca racciolo 70 - tempo sorvegliatissima. Saida è salita su un taxi, ma la corsa si è rivelata tutt'altro che breve: sempre con gli uomini delle forze dell'ordine alle costole, l'auto pubblica ha imboccato l'autostrada e - via Genova - ha raggiunto un sobborgo di Nizza, la città della Costa Azzurra dove a suo tempo è stato arrestato il capoclan Biagio Crisafulli. Anche per questo motivo gli investigatori ritenevano di essere vicini al latitante. Con la col-

laborazione della polizia francese, è stato dunque messo sotto sorveglianza il lussuoso residence dove la donna ha passato la notte. Ma dopo una mattinata di shopping la tunisina è andata in aeroporto dove ha preso il primo volo per Amsterdam, sempre senza accorgersi dei due angeli custodi che l'hanno seguita in aereo. E finalmente a pochi chilometri dalla città olandese, Saida è entrata nel villino di Pumerend, da cui è uscita poco dopo in compagnia di un uomo. Qualche minuto ancora, e l'auto su cui viaggiava la coppia è stata fermata ad un semaforo e l'uomo, nonostante i documenti falsi, è stato riconosciuto come il «ricciolo».

La camera di Giovannini si è chiusa il primo arresto nel 1980 allora Giovannini era legato «tebano» Angelo Epaminonda. □MC

Al Corvetto altri problemi irrisolti dopo il «riconoscimento» del Comune

La quadratura del Circolo Arci

IVAN DELLA MEA

■ È della settimana scorsa la notizia della «regolarizzazione» del Circolo Arci Corvetto. Non è così. Non proprio. Non esattamente. Andiamo per punti per capirci di più e meglio.

1) Con lettera del 16-6-94 l'Arci Corvetto chiede al Comune di Milano d'essere affiancato dalle condizioni d'illegalità, inagibilità e precarietà nelle quali si trova dal novembre 1979, dal tempo, quindi, dell'occupazione dell'area e della creazione del Circolo Arci Corvetto. 2) A fronte di quanto sopra l'attuale assessore all'Urbanistica presenta in giunta una «Trattazione di massima» (prot. gen. 74896/400 del 19-3-96, prot. sett. 770/96) avente per oggetto «Consegna dell'immobile occupato dal Circolo Arci Corvetto in via Oglio 14» (erro-

re in via Oglio 14 c'è la Vanossi una fabbrica elettromeccanica di smessa da anni, il Circolo Arci Corvetto è sul marciapiede opposto e da sempre, non ha numero civico ne consegue che l'assessorato all'Urbanistica non può consegnare a nessuno qualcosa che suo non è ndr). A seguire «Ritenendo che le istanze del Circolo Arci Corvetto siano legittime, stante l'ormai radicata attività che lo stesso svolge nell'ambito della zona con ampia partecipazione dei cittadini residenti si ritiene di dover dar corso alla richiesta in esame dando mandato al Settore Demanio e Patrimonio di procedere alla presa in consegna degli immobili in questione, volendo altresì formalizzare con apposito contratto lo stato di occupazione a cura del Circolo».

3) Questo è e di questo si tratta. A questa giunta tocca il merito di aver cominciato a fare quello che non hanno fatto le giunte precedenti ancorché sinistre il proprio dovere. Grazie, quindi, a nome di tutti i soci del circolo. 4) In alcuni incontri Comune-Circolo si è parlato del problema «bocce». Tecnici comunali ci hanno chiesto di non nattivare i nostri tre giochi per fare in modo che i cittadini della zona potessero usufruire dei quattro campi (nuovi di pacca cinque anni fa e mai usati) installati nel Polo Ferrara, a cinquantametri dal nostro circolo. Noi abbiamo detto di sì a condizione che i giochi succitati fossero davvero praticabili. I tecnici ci hanno detto che per il gioco «amatoriale» vanno benissimo. Non è vero. Quei quattro campi vanno bene soltanto per il uso che attualmente ne viene fatto

portaceneri. Per chiarezza amatoriale (non agonistico non competitivo) è il modo di giocare nel campo di gioco. 5) Per capirci con la stessa fermezza con la quale abbiamo tenuto botta per il Circolo Arci Corvetto noi ci adopereremo perché al posto degli attuali arenili, vengano approntati e messi in opera quattro veri giochi bocce sintetici, con le assi giuste, i giusti spazi per giocare e la giusta recinzione. 6) Questo per dire anche che il sottoscritto nella sua qualità (dubbia) di presidente del Circolo Arci Corvetto, pur nella gratitudine per il ben fatto dalla presente giunta e il ben da fare in riferimento al circolo stesso continuerà sempre e comunque a denunciare tutto il non fatto e il mal fatto prescindendo da ogni logica di opportunità o come si dice oggi di «esistenza».

Senza incidenti lo sfratto del padre dei 3 trafficanti

Questa volta lo sfratto è stato eseguito e senza incidenti. Vincenzo di Milano, padre di tre trafficanti di eroina arrestati qualche tempo fa ha lasciato l'appartamento a Ponte Lambro, da dove è stato allontanato per morosità ed ha ottenuto un altro alloggio in via Serrati. Nei giorni scorsi la polizia era andata nel vecchio appartamento per sgomberarlo, ma per la reazione dei vicini non era riuscita a concludere l'operazione. Di Milano e la moglie hanno accettato la nuova soluzione senza fare difficoltà, l'unico momento di tensione è stato quando alcuni ragazzi hanno minacciato un troupe televisiva, che stava riprendendo le fasi dello sfratto. Grazie all'intervento della polizia che questa volta era presente in maggior forza l'episodio è stato presto sedato.

Investi e uccise un giovane a giudizio conducente Atm

Thomas Eldem Gundersen, il giovane norvegese trovato morto il 2 settembre scorso in corso Sempione, fu ucciso da un tram. Questo il risultato delle indagini svolte dal sostituto procuratore Francesca Dinero, che ha mandato a giudizio per omicidio colposo davanti al pretore il tramviere Libero Rosella, di 38 anni, che conduceva la vettura investitrice. Che il giovane fosse stato urtato dal tram era risaputo, in quanto lo stesso Rosella, all'epoca, ammise il fatto, sostenendo di avere visto l'ostacolo di averlo scambiato per un sacco di immondizia. Si ipotizzava però che il Gundersen fosse stato oggetto di una precedente aggressione nel corso della quale poteva avere riportato parte delle ferite. L'inchiesta ha stabilito che a provocare la morte sono state le ferite prodotte dall'investimento.

Calcoli sbagliati

L'Inps risarcirà due pensionati

L'Inps è stato condannato dal tribunale di Monza al risarcimento dei danni a due diversi contribuenti che dopo essersi licenziati avevano chiesto la pensione sulla base dei calcoli forniti dall'Istituto stesso. Si tratta di due lavoratori un uomo e una donna che si erano dimessi dall'attività lavorativa fidandosi dei calcoli effettuati dall'Inps in base ai quali avevano diritto entrambi alla pensione. In realtà l'errore di calcolo aveva mandato in pensione i due con 26 e 6 mesi di anticipo rispettivamente. La condanna stabilisce che l'Inps dovrà versare ai due danneggiati 43 e 13 milioni per ciascuno. L'Istituto si era difeso sostenendo che spettava ai richiedenti controllare l'esattezza delle informazioni ricevute. I giudici hanno invece stabilito che solo l'Inps «conserva tutti i documenti relativi ai contributi pensionistici mentre il lavoratore è in possesso di documenti non ufficiali e quindi non idonei a dimostrare la posizione assicurativa». Inoltre per i giudici la responsabilità della Previdenza sociale è confermata dalla circostanza che l'Istituto «ha in seguito calcolato esattamente i contributi versati basandosi sulla medesima documentazione».

Topplati

Svastiche sui vetri d'una sede dell'Ulivo

L'esterno della sede del comitato elettorale dell'Ulivo nel collegio 9 di Milano, nel quartiere di Quarto Cagnino, è stato imbrattato ieri notte da ignoti. Lo ha reso noto lo stesso comitato, precisando che «i manifesti elettorali dei candidati Franco Danielli e Leopoldo Elia e le vetrine della sede sono stati danneggiati con segni, tra cui una svastica tracciata con vernice nera». «Si tratta di un atto vandalico - ha denunciato il on Danielli - compiuto da chi ritiene che la campagna elettorale non vada fatta discutendo sui programmi, come noi cerchiamo di fare, ma macchiando, in tutti i sensi a tutte forti una competizione serena e pacata. Abbiamo già denunciato i fatti alle forze dell'ordine chiedendo, in una zona dove la sicurezza è comunque un problema, un maggior controllo per garantire la tranquillità del confronto elettorale».

Imperiali

Incontro in Regione contro i licenziamenti

Incontro in Regione Lombardia per evitare la chiusura dell'Imperiali di Baranzate e il licenziamento di 502 persone in gran parte donne. La Provincia ha fatto sapere che l'assessore al Lavoro Maria Chiara Bisogni, il sindaco di Bollate Giovanni Nizzola e le organizzazioni sindacali hanno chiesto alla Regione «di attivare rapidamente tutte le necessarie procedure per giungere al riconoscimento della circoscrizione di Rho come area di crisi». Un incontro con la direzione dell'Imperiali è stato chiesto entro la prossima settimana. Le Rappresentanze sindacali unitarie hanno chiesto alla pastorale del lavoro di celebrare in fabbrica con i dipendenti, il «venerdì di passione» dal canto suo il sindacato chiede in una nota «il ritiro della procedura di mobilità per i 502 lavoratori e la liquidazione dell'azienda per cessata attività».

Mancato suicida

Brugherio, accusato di disastro colposo

La procura della Repubblica di Monza ha aperto un fascicolo per disastro colposo contro Mario Berto, 39 anni operaio che la notte del 21 marzo scorso ha tentato il suicidio aprendo il gas e accendendosi poi una sigaretta che ha provocato una forte esplosione i cui effetti hanno reso inagibili sei abitazioni della casa di via Ghiera dove abitava Berto in via Oberdan a Brugherio. L'uomo è ancora ricoverato in gravi condizioni al centro grandi ustionati dell'ospedale di Genova. La magistratura ha anche disposto una perizia che accerti l'entità dei danni agli appartamenti. Le sei famiglie interessate non hanno ancora potuto tornare alle loro abitazioni e vivo non presso parenti o in alloggi messi a disposizione del Comune di Brugherio.